Anno VI. - N. 2157

Trieste, Lunedì 5 Dicembre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2157

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La crisi francese. PARIGI 3. Sui boulevards e massime alle vie d' accesso alla stazione di Saint-Lazare grandi assembramenti di gente, però nessun disordine. La popolazione pare universalmente contenta della elezione di Sadi Carnot.

— PARIGI 4. Rispondendo agli auguri dei presidenti del Senato e della Camera Sadi Carnot esternò la sua gratitudine ai membri del Congresso, i quali col concentrare i voti su la sua persona addimostrarono il desiderio della pace e della concordia onde è animata la Francia republicana. „Questo gran giorno significa come i rappresentanti della Francia sappiano essere concordi. Gli sforzi comuni possono e devono assicurare la costituzione e un regolare andamento d' un governo il quale sia stabile, attivo e capace di dare alla Nazione libertà all' interno, rispetto all'estero e tutti i benefici che la Francia s' attende dalla republica." Sadi Carnot si recò all' Eliseo; ne uscì però dieci minuti dopo per andare a far visita a Grevy. Poi se n' andò alla sua abitazione privata a Passy dove gli abitanti gli fecero un' ovazione al ripetuto grido di *viva la republica*. Il generale Brugére insignisce oggi Sadi Carnot del Gran Collare della Legion d' onore. A questa cerimonia presiede il gran cancelliere dell' Ordine generale Feitherbe. - I giornali del mattino accolgono favorevolmente la elezione a presidente di Sadi Carnot scorgendo in essa un segno foriero di pace. Dispacci dalla provincia constatano la sodisfazione universalmente sentita.

— ROMA 4. Nei circoli politici di Roma si considera che la nomina di Carnot a presidente della Republica francese non produrrà alcun notevole cambiamento nell' indirizzo politico della Francia. L' *Italie* e la *Tribuna* credono che i vecchi contrasti di Carnot con Wilson favorirono l' elezione di Carnot.

— PARIGI 4. Sadi Carnot s' è installato nel pomeriggio all' Eliseo, dove ricevette le visite di Grèvy e d'altre personalità politiche, fra le quali il presidente della Commissione al bilancio Peytral. Sadi Carnot espresse l'intenzione di chiedere dalle Camere, tostochè sarà formato il gabinetto, la votazione del dodicesimo provisorio, e di chiudere la sessione parlamentare ai 15 corr. in vista della prossima elezione de' senatori. Sadi Carnot, seguendo la consuetudine vigente, accetterà stasera le dimissioni del gabinetto. Parigi è perfettamente tranquilla.

— ROMA 4. Ha prodotto a Roma eccellente impressione la nomina di Carnot a presidente della republica francese.

— PARIGI 4. Calma completa in tutta la città. I *boulevards* sono sempre animatissimi, ma non s' ebbero a deplorare nè dimostrazioni, nè disordini. Tutti i giornali lodano le saggie misure adottate dal ministero che senza provocazioni assicurò la tranquillità publica. Iersera la folla che stanziava presso l' *Hotel de la Ville* fu fatta allontanare dalle guardie della pace senza che nessuno facesse resistenza. Si constata generalmente l' impotenza assoluta delle società rivoluzionarie che malgrado immensi sforzi non sono riuscite a provocare disordini. Parlasi di chiudere Luisa Michel in una casa di correzione. Al ritorno de' deputati e dei senatori da Versailles vi fu un tentativo di dimostrazione alle grida di *morte Ferry* soverchiate dalle grida generali di *viva la republica*. Sadi Carnot assieme ai ministri e scortato da uno squadrone di corazzieri in alta tenuta si è recato all' Eliseo. La folla lungo il passaggio lo ha salutato rispettosamente. Secondo tutte le previsioni Sadi Carnot pregherà Rouvier a restare a capo del ministero. Si attribuiscono al nuovo presidente intenzioni conciliante ed estremamente pacifiche. Il suo nome non è inviso nemmeno ad una frazione della estrema.

(Ieri mattina nel publicare i nostri diffusi telegrammi particolari che ci davano conto dell' elezione del nuovo presidente della Republica francese Sadi Carnot abbiamo dato qualche cenno biografico su questo deputato chiamato così improvvisamente a così alta carica; oggi li completiamo: Sadi Carnot nipote del convenzionale Carnot fu allievo della Scuola Politecnica dove entrò nel 1857. Fu ingegnere dei *Ponts e Chaussées*. Nel 1871 fu prefetto del dipartimento della Senna inferiore e nello stesso anno Commissario della difesa nazionale, nonchè deputato all' Assemblea di Bordeaux pel dipartimento della Corte d'Or. Votò contro il gabinetto Broglie e contribuì così, alla caduta di Mac Mahon. Fu ministro per le finanze nel Gabinetto Brisson e in quello di Freycinet. Nel 1880 era stato ministro dei lavori publici. E' noto per essersi rifiutato di prestarsi per l'atto commesso da Wilson a danno del tesoro. - Sadi Carnot è ammogliato; ha il titolo di conte, dignità della quale Napoleone insignì il padre; nè lui nè il padre però usano mai il titolo. La madre di Carnot è un'egiziana, e ciò spiega il nome un po' orientale che gli fu dato. Suo padre ha 87 anni; è senatore. Sadi Carnot è sinonimo d' onestà; dopo gli scandali che toccarono persino la base del seggio presidenziale e la nomina di Carnot significa la protesta della Francia contro la corruzione e l' intrigo).

Ricevimento al Quirinale. ROMA 4. Il re ricevette nel pomeriggio le deputazioni del Senato e della Camera, recanti l' indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il ricevimento, al quale erano intervenuti anche i ministri, durò due ore. Il re espresse il suo vivo dolore per la perdita di Depretis, il quale anche nei suoi ultimi giorni prestò alla Corona un segnalato servigio indicandole per la partecipazione al Governo il patriota Crispi, l'attuale presidente del Consiglio. Nominatamente parlando alla Deputazione della Camera il re accentuò la necessità di una forte organizzazione all'interno affinchè il Governo abbia l'autorità necessaria per fare una politica estera vantaggiosa. Infine il re assicurò che tutto va per il meglio, tanto all'interno quanto all'estero.

Trattati commerciali. ROMA 4. Domani seguirà probabilmente la firma del trattato commerciale austro-italiano.

Parlamento serbo. BELGRADO 3. Alla prima seduta della Skupcina tenutasi oggi, furono verificati 187 mandati ed eletti 6 candidati alla presidenza, tre liberali e tre radicali. Il re nominò presidente il liberale Tusakovics, vicepresidente il radicale Vukovics. Domani al meriggio avrà luogo la solenne inaugurazione della Skupcina con un discorso della Corona.

— BELGRADO 4. E' stata aperta la Skupcina. Il discorso della Corona constata gli ottimi rapporti con tutte le potenze. Il nuovo governo la cui corretta attitudine ha universalmente sodisfatto si adoprerà per coltivare e rassodare l' amicizia di tutte le potenze preziosa per la Serbia. Quanto alla revisione della costituzione il re ordinò i lavori preparatori. Nella questione finanziaria il discorso della Corona accentua il principio d' economia senza pregiudizio della forza armata e la riforma del sistema delle contribuzioni sopra una giusta base. La Serbia ha adempito a tutti gli oblighi impostile dal trattato di Berlino riguardo alle costruzioni ferroviarie e conchiuse le relative convenzioni con la Turchia e la Bulgaria. Quanto ai trattati commerciali, con la Turchia e la Rumenia sono già avviati i negoziati; con la Bulgaria si avvieranno prossimamente. - Il re fu acclamato entusiasticamente.

Il terremoto in Calabria. COSENZA 4. Ieri a ore cinque è stata avvertita una forte scossa di terremoto in direzione nord-est che si è replicata a ore 7. Il centro di perturbazione si è determinato nella stazione Mongrassano che è stata distrutta. E' pure distrutto il comune di Bisignano. Vi sono oltre 30 morti, moltissimi i feriti ed il loro salvataggio è difficilissimo. Dal ministro dell'interno arrivò un primo sussidio di 2000 lire. E' rimasto danneggiato il comune di Rogiano, in cui si deplorano due morti. Il prefetto è accorso a Bisignano, il comune maggiormente colpito, recando soccorsi. La truppa dà opera al salvataggio.

— ROMA 4. Tristissimi particolari giunsero al ministero sul terremoto accaduto la scorsa notte a Bisignano. - Questo paese, nella provincia di Cosenza, di abitanti 4255, è quasi tutto distrutto. Le scosse furono parecchie: tre fortissime produssero la rovina di molte case. Anche a Rogiano-Gravina, comune della provincia di Cosenza, con 3646 abitanti, à grandemente danneggiato. La scossa fu sentita in tutta la provincia e si teme siavi danni maggiori non ancora segnalati. Le popolazioni sono allarmatissime: oltre al primo sussidio già messi a disposizione del prefetto da Crispi, il governo prenderà subito altri provedimenti: intanto ha dato ordini perentori per i più solleciti e opportuni soccorsi.

Ufficiali disertori. ATENE 4. Il Consiglio disciplinare deliberò di cancellare dai ruoli dell' esercito quegli ufficiali che processati per diserzione all' epoca della loro chiamata al confine furono poscia assolti dal ministro della guerra.

Notizie telegrafiche.

Cose d' Africa. MASSAUA 3. Oggi si dànno agli ufficiali i cavalli di agevolezza. Il buon servizio fatto da quelli adoperati finora, dimostra che gli acquisti in Egitto furono ottimi per prezzo e qualità. San Marzano passerà in rivista domattina la brigata Baldissera, e posdomani la brigata Cagni. Domani il genio e l'artiglieria festeggeranno Santa Barbara. Fu inalberata la bandiera sul forte principe Vittorio Emanuele.

Centenario di un'Università. BOLOGNA 3. E' giunto il rettore Capellini, presidente del Comitato per l' ottavo centenario della Università, con una splendida lettera del ministro della real Casa conte Visone, annunziante che il re assume l'alto patronato delle feste universitarie. Il Comitato adunatosi votò per acclamazione l' invio di un telegramma al re e di fare una pergamena, firmata da tutti i membri, pure in ringraziamento al Sovrano.

Frascuelo è morto. MADRID 3. La Spagna è in lutto. Frascuelo, il celebre *torero* che aveva virtù di entusiasmare fino al delirio gli appassionati delle corride, è morto. Lo sventurato non ha potuto sopravivere alle ferite riportate pochi giorni fa da un toro, che con una cornata gli aveva squarciato il ventre. Frascuelo e Lagartijo avevano il titolo onorifico di primi *espada* dei regni di Castiglia e d'Aragona.

La petizione clericale. ROMA 3. Un telegramma da Lucca annunzia che il giornale locale *Progresso* ricevette oggi la visita di un gruppo numeroso di contadini che si recarono per protestare contro le firme apposte nella petizione clericale, affermando che esse furono loro carpite suggestivamente con assicurazione che trattavasi di scopo non politico, ma solo religioso.

Le navi mercantili trasformate in incrociatori armati. ROMA 3. Per disposizione del ministro della marina è stata nominata una Commissione allo scopo di studiare come trasformare le navi mercantili in incrociatori armati. La Commissione dovrà verificare se una nave è suscettibile di tenere apparecchi per il lancio dei siluri, e se può essere dotata dell'artiglieria.

La candidatura Cipriani. ROMA 3. Si telegrafa da Forlì che per la prossima elezione politica i socialisti sembra abbiano definitivamente abbandonato la candidatura protesta di Cipriani.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.28, tram. 4.12. *Oggi*: Santa Sabba. — *Domani* S. Nicolò — *Termometro* C. 7 ant. 9.4, 2 pom. 10.6., — Altezza bar. 762.2.

Trieste e il trattato di commercio austro-italiano. Dei tanti articoli di commercio col trattamento dei quali i traffici di Trieste ritraevano la loro prosperità, in questi ultimi tempi, causa ineluttabili vicissitudini, siamo ridotti a contarne ben pochi che abbiano un'importanza discreta. Tra questi pochi vanno principalmente annoverati gli agrumi, i legnami ed i vini.

Ora nelle recenti trattative dei delegati austriaci ed italiani, per addivenire ad un trattato commerciale tra l'Austria e l'Italia, i legnami e gli agrumi correvano il pericolo di venire aggravati di un dazio, il quale avrebbe portato un colpo fatale al trattamento di quei due articoli sulla piazza di Trieste.

Grazie però alle premure dei nostri concittadini signori Rosario Currò ed Edmondo Randegger si potè ottenere che i delegati dei due paesi stabilissero di esonerare dal dazio l'importazione in Austria degli agrumi italiani e quella dei legnami provenienti dall' Austria in Italia. Con ciò rimangono dunque assicurati a Trieste due cespiti di affari non indifferenti.

L' altro articolo, importantissimo pur esso, quello dei vini, fu pure oggetto di caldissime premure da parte del delegato sig. Savorgnan. Ma qui l' affare si presentò alquanto più arduo, giacchè per venire ad una definizione su questo articolo da parte dell' Italia, conviene che questa conduca prima a termine le trattative con la Francia, sia concludendo un trattato, sia rinunciando definitivamente ad ogni accordo. In questo riguardo la cosa rimane sospesa e crediamo anche impregiudicata. Speriamo adunque che puranco per questo importante ramo del nostro commercio potremo tra non molto avere delle favorevoli condizioni.

Elargizione. Il signor Ettore P., per onorare la memoria del compianto sig. Leone Segrè, verso il quale ebbe degli oblighi di gratitudine non cancellabili, inviò fiorini cinque alla direzione della Società *Pro-Patria*.

Il concerto del Pro Patria. I preparativi pel grandioso concerto del *Pro Patria* continuano alacremente; lo interesse in paese è vivissimo, giacchè si tratta non solo di assistere ad una splendida serata musicale, ma di affermare ancora una volta l' amore che noi tutti portiamo a questa istituzione e come ci prema di sorreggerla affinchè possa continuare a combattere efficacemente per la nostra lingua.

Uno dei punti più attraenti della serata sarà certamente il coro del m.o Wieselberger, l' Inno *Pro Patria*, cantato, su parole del sig. Cesare Rossi, da 130 dilettanti, tra i quali vi sono rappresentate tutte le classi della società, dalla dama all' operaio, tutti animati da un solo patriotico pensiero.

Il valente maestro Romaniello di Napoli, che nell' agosto ottenne così clamoroso successo al Liceo di Venezia, sonerà al pianoforte un concerto di piano e orchestra del m.o Coop, il quale dirigerà l' orchestra per questa sua composizione.

La signora Ida Dal Piccolo-Sambo, un' altra bellissima attrattiva, canterà due pezzi: la *Nenia* del *Mefistofele* e la romanza *Dimmi che m' ami*, di Palloni.

Pier Adolfo Tirindelli, il violinista oramai conosciuto dai triestini, eseguirà due pezzi col suo archetto fatato.

Infine l' orchestra del Comunale, rinforzata da parecchi egregi dilettanti, eseguirà le sinfonie dell' *Assedio di Corinto* e del *Re Lear*.

Queste le indiscrezioni d' oggi; fra qualche giorno il programma dettagliato.

Del resto oramai le poltroncine sono tutte vendute; anzi, non bastando le richieste, si è proveduto per una fila suppletoria di poltrone.

Anche di scanni numerati nelle gradinate e gallerie oramai non ce ne sono quasi più.

Insomma tutto promette che la festa di Domenica sera sarà per riuscire degna di Trieste e servirà a dimostrare ancora una volta come si porti in alto, nei cuori, il sentimento della nostra nazionalità.

Questione ferroviaria. L' infaticabile signor Cesare Combi, sempre attivo nel propugnare gl' interessi della nostra città, ha dato alle stampe le sue considerazioni circa il modo, la maniera ed i mezzi coi quali la locale Camera di commercio crede di rappresentare correttamente la questione ferroviaria e quindi gl' interessi triestini.

Il sig. Combi fa una critica acerba alla Camera di commercio, combatte vivamente la linea dei Tauri, con la costruzione della quale non si cangerebbe la nostra attuale sfavorevole posizione ferroviaria.

Mediante quella ferrovia, egli dice, non solo si migliorerebbe la futura posizione di Venezia, ma non si farebbe altro che creare alla Germania, oltre all' attuale suo sfogo al mare Adriatico, ancora un' altra via per l' esportazione dei suoi prodotti industriali, come pure *per la sua importazione nelle province meridionali* della Monarchia, e ciò a grave danno dei nostri interessi e delle ferrovie dello Stato, ed in ispecie a vantaggio delle piazze commerciali di Mannheim, Worms, Heilbronn, Magonza, Francoforte s|M. ecc., favorite già dalla navigazione fluviale, ed a noi già rilevantemente dannose nell' importazione.

Il sig. Combi sostiene invece la necessità anzitutto della linea di completamento Divaccia-Prevald-Laak, poi in aggiunta alla linea del Laak quella delle Caravanche, che apporterebbe parecchi vantaggi.

Se poi, conclude, la locale Camera di commercio vuole assolutamente conseguire prima d' ogni altra la ferrovia dei Tauri di Gastein, procuri dessa, come pure i signori Steiner, Dorn e consorti, affinchè col loro abile contegno rendano possibile che la ferrovia dei Tauri, da attivarsi in favore della Germania e che offrirebbe a Trieste tutto al più delle facilitazioni nel transito colla Germania, venga costruita con danari tedeschi e senza garanzia dei relativi interessi da parte nostra.

Vigili premiati. Ieri mattina all' appostamento principale ebbe luogo l' annuale conferimento di quattro premi in denaro (25 fior.) destinati dalla Azienda Assicuratrice a quei vigili che, scevri di qualsiasi censura, si distinsero maggiormente, durante l'anno.

Il dirigente magistratuale signor Zaccaria Gandusio rappresentava il signor Podestà; presenziavano inoltre il presidente la Commissione agl'incendi signor Augusto Rascovich, l' assessore magistratuale signor Pimpach ed il comando dei vigili.

Dopo un breve discorso d'occasione, col quale il signor dirigente, lodando i premiati li designava ad esempio da imitarsi, vennero conferiti i premi ai vigili effettivi: Riccardo Mauro ed Antonio Ranzatto ed ai vigili aggregati: Pietro Novak e Giuseppe Prester.

Per i velocipedisti. Buonissime notizie per i signori velocipedisti:

Gli statuti del „Veloce Club Triesti-

---

22 Il mistero del profugo

Le montagne sembravano deserte, il caldo diventava accasciante.

Antonio supplicò Fernanda di rimettersi in sella; ella finalmente acconsentì.

— Vedi? gli disse con un sorriso faccio tutto quello che vuoi. Rasserenati dunque e coraggio!

Non era il coraggio che mancava a lui, vecchio soldato, agguerrito alle imboscate. Camminava militarmente, con una mano alla cintura, dove erano la pistola e lo stile, l' altra armata di un forte e nodoso randello che aveva tagliato in un bosco, coll'orecchio teso, ora guardando innanzi ed ora colla barba sulle spalle come dicono i vecchi *romaceros espagnols*.

All' avvicinarsi alla frontiera, si passò davanti a diversi casolari, le cui porte rimanevano chiuse. I pochi contadini che si scorgevano fuori sulla strada si facevano in disparte, fuggivano nei boschi o verso le alture.

Evidentemente, il teatro della lotta non era lontano. Ben tosto lo attestarono varie testimonianze: una cascina incendiata, che ardeva ancora... gli avanzi di una barricata di carri... tende di ambulanze guardate da un picchetto di cavalleria.

Bisognò parlamentare e, più lungi ancora, col colonnello del reggimento. Fernanda ottenne il passaggio, un salvacondotto, grazie alla sua destrezza feminile, che nessuno sospettò sotto il costume mascolino da lei portato così bene. Un giovanetto, quasi un bambino, accompagnato da un vecchio... che c'era da diffidare? Sappiamo, del resto, quanto indulgente fosse la consegna in quella guerra fantastica. Non si cercava di far prigionieri: si preferiva molto costringerli ad espatriare in Francia.

Era la strada che parea volessero seguire i nostri viaggiatori: passarono: Buon viaggio!

Alcuni minuti dopo il rumore di una fucilata abbastanza viva giunse alle loro orecchie.

— Ah! esclamò Fernanda, si battono ancora lassù! arrivo in tempo.

Ed affrettò il passo del cavallo sul pendio ripido.

L'argine alto del sentiero nascondeva interamente la vista di tutto ciò che c'era al di là. Si udivano ancora delle detonazioni, ma più rare. La nostra impaziente eroina, raggiungendo finalmente il vertice, scorse tutto d' un tratto il campo di battaglia.

Se ci permettiamo di accordargli questo titolo un po' pretenzioso, è soprattutto in onore del magnifico paesaggio che la circondava.

Figuratevi, quasi sulla frontiera, uno di quegli anfiteatri alpestri che si incontrano pure nei Pirenei. L'eco delle montagne ripete ed ingrandisce, moltiplicandoli, tutti i rumori del combattimento. Uno splendido tramonto illuminava le ultime peripezie, i menomi particolari.

Al nord, la guerriglia carlista retrocede e sta per sparire, ma senza disordine, volgendo la fronte ai vincitori che s' avanzano, che salgono su tutte le linee del sud chiudendo a poco a poco le loro ali. L' investimento è già completo all'ovest, all' est, rimane libero ancora un certo intervallo.

E' la strada per la quale arrivano Fernando ed Antonio. Ancora pochi passi di più e sarebbero fra i due eserciti.

Davanti a loro, qua e là, delle esplosioni di fumo. Ai loro piedi, sopra un rialzo di terreno, un combattimento ad arma bianca.

(*Continua*)

no“, modificati per voto del congresso generale dei soci, di cui abbiamo già tenuto parola a suo tempo, vennero approvati dalle Autorità, e quindi entrano in vigore. Un congresso generale straordinario per la nomina della Direzione e dei delegati per i gruppi sociali avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese.

Dietro richiesta della solerte Direzione, la spett. Delegazione municipale ha concesso, verso modico compenso, al „Veloce Club Triestino“, l'uso della Palestra comunale in via della Valle per esercitazioni velocipedistiche durante le ore serali. La Direzione, costituito in seno alla Società un *Corpo capisquadra*, regolerà le esercitazioni con analogo piano e relativo regolamento.

Il Palladio, l'ottimo organo dello *sport* di queste provincie, publicherà d'ora in poi anche gli atti del „Veloce Club.“

In questo modo si vede che davvero a Direzione cerca di promuovere con ogni miglior modo l'attività sociale.

Corte d' Assise. A quanto si dice, l' apertura della prossima sessione d' Assise a Trieste avrà luogo lunedì 23 gennaio p. v.

Tega all' „Unione ginnastica“. Domani a sera, martedì, in palestra dell'„Unione“ canterà il contralto Gabriele Tega.

Diamo questo semplice annunzio, certi che è sufficente per attirare una folla straordinaria.

Il barone Panteganelli dunque la mette via. Donizetti, che era diventato il *primo sinfonista dell' epoca*, adesso ha scritto soltanto un paio di buone sinfonie. Ci è voluta una buona tirata d' orecchi per farglielo capire. Ma, infine, l' ha digerita.

Quartetto Heller. Questa sera nella sala del Casino Schiller ha luogo la terza produzione del quartetto Heller.

Sul fatto della casa dei pergoli. Ieri mattina alle otto ore venne eseguita alla cappella di San Giusto dai medici sigg. Zamparo e Pulgher la sezione cadaverica sul corpo di Gregorio Poser.

Il repporto medico verrà esteso stamane al Tribunale nel consesso del cons. Leitner, quindi la causa diretta della morte è ancora un segreto.

Del resto non sarebbe escluso del tutto trattarsi d' una morte naturale anzichè di morte violenta.

Politeama Rossetti. La breve ma fortunatissima stagione d'opera si è chiusa ieri a sera ufficialmente; il teatro era affollato, come al solito.

Il *Morir o ciel non dirmelo* del *Guarany*, la cui musica il nostro popolo ha adattata al *Coss 'te bazzili Ciancele*, ha sollevato, come era da prevedersi, frenetici applausi.

Il *motivo* dovette essere replicato per volere espresso in forma molto categorica dalle autorità *superiori* che, specialmente la domenica, non ischerzano.

Fu replicato pure tre volte il coro *Si ridesti il leon di Castiglia*, che ha sempre la virtù di entusiasmare il publico.

Molte feste a tutti gli esecutori indistintamente. Al basso sig. Sillich furono presentate due ghirlande d'alloro, ed una venne offerta dal „Circolo Artistico“ al maestro Grisanti.

— Questa sera ha luogo la recita a beneficio del povero Vianello.

Si eseguirà l' *Ernani*, la bella e popolare opera del maestro Verdi che gli artisti, i quali si prestano per cortesia, cantano proprio bene.

Il publico non vorrà mancare.

Teatro Filodramatico. Il concerto del signor Tega riuscì bene; c'era abbastanza gente e gli applausi furono calorosissimi. L'*Ave Maria* del m.o Rota dovette essere replicato. Al sig. Tega venne offerta una corona d' alloro con nastro; mentre all' ingresso del teatro si distribuiva un *Carme* dedicato al bravo cantore.

Anfiteatro Fenice. Molta gente a tutte due le rappresentazioni di ieri. Applausi fragorosi specialmente dal loggione.

Oggi riposo. Domani sera la nuova operetta *Cadiz* del maestro Caballero.

Teatro Armonia. *Papageno* ebbe iersera un grande successo d'ilarità. Gli applausi andarono di pari passo con le risate. La sig.a Bach fu festeggiatissima.

Caratello che s' invola. Oliva Onciack ha birraria sul principio delle Beccherie. La sera del 28 dello scorso mese, verso le sei ore la signora Oliva veniva resa attenta da suo figlio, come il caratello che poco prima aveva posto dinanzi la porta, non c' era più.

La Onciack incaricò suo marito di rintracciare il ladro. Difatti, un quarto d' ora più tardi, il ladro veniva colto col *corpus delicti*.

— Ciò, 'ndo te ga ciolto quel caratel?

— 'Ndo che lo go ciolto? me lo ga dà un giovine che ghe lo vado a vender par sinquanta sessanta soldi.

— Te darò mi el resto - disse il birraio - e in così dire afferrò il ladruncolo per un braccio e lo consegnò ad una guardia di p. s. che lo condusse agli arresti. Il caratello venne restituito all' Onciack.

Il mariuolo, certo Vittorio di Giovanni Jeuscher, da Gorizia, d' anni 18, calzolaio, comparve ieri dinanzi al giudice, accusato della contravenzione di furto.

Egli anche qui sostenne di avere ricevuto quel caratello da un giovane, ma non seppe indicarlo con dati da rendere verosimile il suo asserto, per cui, considerato che il caratello non valeva che tre fiorini, venne condannato ad una settimana d' arresto.

Corsa sfrenata. Nel pomeriggio di ieri il cocchiere Carlo Z., montato su di un carro, lanciava i cavalli ad esso attaccati ad una corsa sfrenata e senza direzione.

Ne avvenne che in piazza della Borsa il carro investì nella sua corsa un carretto a mano tirato da un facchino, in modo che questi fu dall' urto gettato a terra.

Benchè, fortunatamente, non ne abbia riportato alcun male, tuttavia il caduto - Giovanni Gruliva, d' anni 47, abitante in via Ponziana - sarà rimasto poco edificato del modo onde certi cocchieri guidano i loro veicoli, anche nelle vie più popolate.

Fiasco! S' era già introdotto nell' abitazione di Maria D. al primo piano della casa N. 2 di via Gauchiara; aveva già preso di mira un baule chiuso, il cui contenuto gli stuzzicava l'appetito di ladro; già era presso a poter aprirlo forzandone la serratura; si sognava già il bottino in sue mani...

Ma che! Sul più bello eccolo sorpreso sul fatto da certi importuni inquilini e costretto a prendere precipitosamente la fuga.

Peccato non abbia lasciato la sua carta di visita!

A quattordici anni. Riesce quasi ozioso di esporre, come si è fatte più volte, e noi pochi giorni or sono, i molteplici argomenti atti a persuadere chicchessia della necessità di una casa di correzione.

Ogni giorno che natura ci manda, un nuovo fatto viene, purtroppo, a confermarci sempre più nell'idea propugnata.

L'altra sera, p. e., un ragazzo della apparente età d'anni 14, apriva con un istrumento a ciò preparato la vetrina d'un negozio di manifatture in Corso e ne rubava un paio di manicotti di lana valutati 75 soldi, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Ma dai polsi di lana a che giungerà lo sconosciuto furfantello?

Piccolo incendio. Ieri, poco dopo il meriggio veniva avvertito un incendio nel magazzino del negoziante in caffè sig. Riccardo Klein, in via Santa Caterina N. 9.

Vi accorsero i vigili dell'appostamento di Dogana, ai quali era stato indicata erroneamente, quale sito del fuoco, la via Montuzza; ma rettificato l'errore trovarono che il piccolo incendio scoppiato era stato già spento dai vicini, essendo cosa da poco: alcuni sacchi vuoti che andarono consunti e nient'altro. Il danno salirà forse ad una cinquantina di fiorini.

Variopinta retata. Gli agenti di p. s., in una perlustrazione eseguita l'altra sera, arrestarono 49 individui per vagabondaggio, per contravenzione al precetto di sfratto, per eccessi, per canti clamorosi, per accattonaggio e per porto illecito di coltello.

Che razza di santa! Abbiamo narrato giorni addietro di una cuoca a nome Gioseffa P., abitante in via Cresada, la quale era stata derubata di vari effetti di vestiario per un valore di 32 fiorini. Ieri l' autore del furto, o - per essere più esatti - l'autrice, fu scoperta ed arrestata. E' costei una giornaliera, d'anni 45, a nome Santa G.

Bel tipo da *santa*!

Caduta. Lo stagnaro Giuseppe Pielich, d' anni 39, da Resia, in quel di Udine, abitante a Roiano, si presentò laltrieri all' ospitale con la testa rotta in seguito ad una caduta per effetto di sbornia.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1473.

Ogni giorno una. Fogherini trova un amico in caffè. Si tasta le saccocce dei calzoni, poi esclama:

— Amico, prestami 10 fiorini, ho lasciato il portamonete a casa.

— Non posso darti i 10 fiorini, ma posso darti il mezzo di averli.

— Grazie tante... e come?

— Eccoti 5 soldi; prendi il tram e va a casa a prendere il portamonete.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 7 1/2) Serata a beneficio del signor Vianello. „Ernani“

Anfiteatro Fenice. Compagnia Fioravanti Riposo.

Teatro Armonia. Compagnia tedesca Van Hell. (Ore 7 1/2) „Haben“

Casino Schiller. (Ore 8) Quartetto Heller.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rossa.